



Ministro della Difesa

il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni, recante il *codice dell'ordinamento militare*, di seguito denominato "COM" e, in particolare:

- il libro primo, titolo III, capi I, III e IV, in materia di attribuzioni del Ministro della difesa, nonché di configurazione e attribuzioni delle cariche di vertice delle aree tecnico-operativa e tecnico – amministrativa del Ministero della difesa;

- l'articolo 10, comma 3, laddove prevede che il Ministro della difesa, con proprio decreto emanato su proposta del Capo di stato maggiore della difesa, può sopprimere o riorganizzare enti e organismi nell'ambito del processo di ristrutturazione delle Forze armate;

- gli articoli dal 2188-*bis*) al 2188-*quinquies*), recanti disposizioni in materia di rimodulazione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate, introdotti dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7, attuativo dell'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2012, n. 244, concernente "*Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia*";

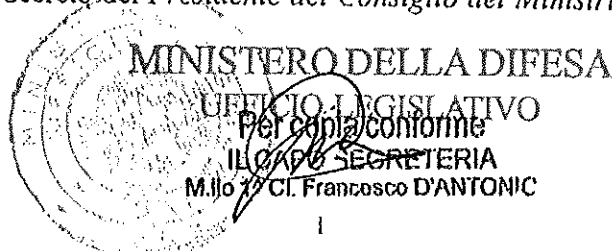
- gli articoli 2259-*ter*), comma 2 e 2259-*sexies*), comma 1, introdotti dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8, laddove prevedono che, con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Capo di Stato maggiore di Forza armata per il tramite del Capo di stato maggiore della difesa, sentite le organizzazioni sindacali per le materie di competenza, sono definite le dotazioni organiche di personale militare e civile di ciascuno degli enti dipendenti dai comandi logistici di Forza armata, di cui all'articolo 47, comma 1, lettera c), anche apportando le coerenti modifiche ordinarie attraverso la rimodulazione interna di compiti e funzioni e, ove necessario, è rideterminato il grado dell'ufficiale preposto alla direzione dell'ente;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e, successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

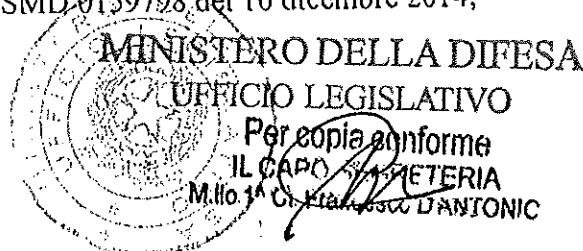
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 e successive modificazioni, recante il *testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare*, di seguito denominato "TUOM" e, in particolare, le disposizioni di cui al libro primo, titolo II, capo V, in materia di attribuzioni dei vertici militari dell'area tecnico – operativa del Ministero della difesa;

Visto il decreto del *Presidente del Consiglio dei Ministri* 22 gennaio 2013, pub-



blicato nella Gazzetta Ufficiale 13 aprile 2013, n. 87 – *Serie generale* –
concernente *la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di
alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attua-
zione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla
legge 7 agosto 2012, n. 135 e, in particolare, l'annessa Tabella 1, relativa
alle dotazioni organiche complessive del personale civile dirigenziale di
livello generale e non generale e non dirigenziale del Ministero della dife-
sa;*

- Visto** il decreto interministeriale 18 novembre 2009, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 2010, reg. 1, Difesa, fg n. 148, concernente struttura e funzionamento del Polo di Mantenimento Pesante Sud (POLMANTSUD) di Nola;
- Visto** il decreto ministeriale 8 febbraio 2013, recante la Tabella dei *posti di funzione dei dirigenti del personale civile della Difesa*”, registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 2013, registro n. 2, foglio 313;
- Visto** il decreto ministeriale 31 marzo 2014, concernente la prima attuazione del programma di rimodulazione in riduzione degli assetti ordinativi e strutturali delle Forze armate, recato dagli articoli 2188-*bis*), 2188-*ter*) e 2188-*quater*) del COM (rispettivamente per Esercito, Marina e Aeronautica), registrato alla Corte dei Conti in data 7 agosto 2014, Registro unico, Foglio n.1767, nell’ambito del preambolo del quale già è indicata la circostanza per la quale i provvedimenti afferenti alla riconfigurazione dei poli di mantenimento dell’Esercito da adottarsi ai sensi dell’articolo 2259-*sexies*) del COM, sarebbero stati adottati ciascuno con un decreto di struttura dedicato, anche in ragione della complessità dei profili organizzativi oggetto di disciplina, della maggiore complessità delle relative relazioni sindacali;
- Visto** il ministeriale 19 novembre 2014, concernente *“la distribuzione su base regionale delle dotazioni organiche delle Aree funzionali del personale civile della difesa”*;
- Tenuto presente** altresì, che l’attuazione delle misure organizzative di tali provvedimenti risale alla responsabilità dei competenti Capi di Stato Maggiore di Forza armata, previo parere del Capo di stato maggiore della difesa, ai sensi dell’articolo 33, comma 1, lettera *d*) del COM;
- Ravvisata** la necessità di provvedere alla riorganizzazione strutturale e operativa del POLMANTSUD di Nola, ai sensi dell’articolo 2188-*bis*), comma 1, lettera *b*), n. 16) del COM;
- Vista** la proposta del Capo di stato maggiore della difesa di cui alla lettera n. M_D SSMD-0159798 del 16 dicembre 2014;



Informate le Organizzazioni sindacali rappresentative;

DECRETA

ART. 1

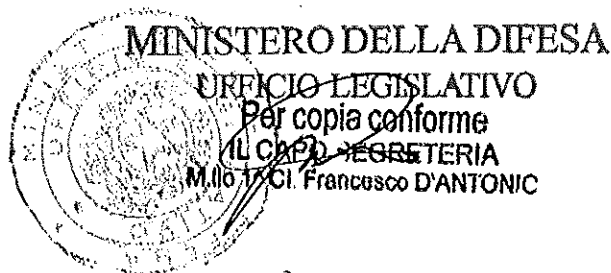
(Definizione e dipendenza)

1. Il Polo di Mantenimento Pesante Sud (POLMANTSUD) di Nola, di seguito nominato "*Polo*", ai sensi del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni, di seguito denominato "COM", è ente appartenente all'area tecnico-operativa del Ministero della difesa posto alle dipendenze del Comando logistico dell'Esercito.
2. Il Polo è ente esecutivo del settore trasporti e materiali all'interno della fascia logistica di sostegno ed è dotato di autonomia gestionale nell'ambito dei programmi di lavoro e delle attività disposti dal Comando di cui al comma 1.

ART. 2

(Compiti)

1. Al Polo sono assegnati i seguenti compiti:
 - a) assicurare l'efficienza di materiali, mezzi ed equipaggiamenti, relativi a tutte le tipologie di artiglierie, ai veicoli blindati e corazzati, ai veicoli speciali, ai veicoli cingolati per truppe alpine e a tutti i relativi sistemi, compresi quelli optoelettronici e per le trasmissioni di bordo, in dotazione alla Forza armata, sia in Patria che nei teatri operativi internazionali, anche mediante l'impiego di "*squadre a contatto*";
 - b) allestire ovvero assemblare parti di ricambio, interfacce, supporti e manufatti vari qualora non sia possibile o conveniente la loro acquisizione presso l'industria privata.
2. Le attività connesse o strumentali rispetto ai compiti di cui al comma 1 comprendono:
 - a) verifica e ripristino dell'efficienza, secondo quanto definito dalle vigenti disposizioni tecniche;
 - b) revisioni e trasformazioni;
 - c) supporto tecnico-logistico a domicilio ai reparti operativi in attività sul territorio nazionale e fuori area;
 - d) verifica e taratura di attrezzature e calibri;
 - e) allestimento di parti di ricambio, interfacce, supporti e manufatti vari;
 - f) mantenimento dell'efficienza ed ammodernamento delle attrezzature ed impianti che assicurano l'operatività del Polo;
 - g) ottimizzazione delle attività di mantenimento relative ai mezzi blindo-corazzati attraverso il coordinamento dei CERIMANT/SERIMANT dipendenti ed in possesso di idonee capacità manutentive;
 - h) elaborazione, conservazione e aggiornamento della documentazione tecnica e matricolare;
 - i) esecuzioni di studi, sperimentazioni, realizzazioni di eventuali prototipi e produzioni di piccole serie;



- j) indagini tecniche ed analisi su incidenti, inefficienze ed inconvenienti di qualsiasi tipo sui materiali di competenza;
 - k) formazione tecnica del personale addetto al Mantenimento dei materiali e mezzi assegnati;
 - l) espletamento dei procedimenti tecnico-amministrativi per l'acquisizione dall'industria privata di beni e servizi che si rendono necessari per lo svolgimento delle proprie attività d'istituto;
3. Nell'ambito delle attività d'istituto e previa autorizzazione, il Polo può effettuare prestazioni a favore di altre Forze armate, di amministrazioni ed enti dello Stato, di soggetti o organismi anche privati estranei alla Difesa, di Stati esteri e nell'ambito di accordi internazionali, nonché stipulare relative convenzioni.

ART. 3

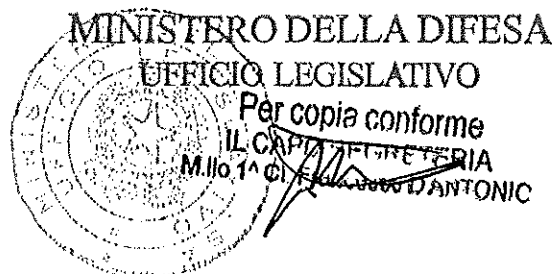
(Struttura organizzativa e dotazioni organiche)

1. Per l'assolvimento delle attività istituzionali, il Polo è strutturato in direzioni e uffici, come da organigramma di cui all'Allegato A. Le citate articolazioni organizzative in ragione di esigenze operative ovvero di funzionalità, possono essere a loro volta ripartite in sezioni, nuclei o unità similari mediante determinazione del Capo di stato maggiore dell'Esercito.
2. La dotazione organica di personale militare e civile suddivisa per gradi, categorie e aree funzionali, è recata dalla Tabella in allegato B. Alle strutture di cui al comma 1 è preposto personale di grado, ruolo o categoria indicati nella tabella in allegato C.
3. Fermo restando il vincolo dell'invarianza delle vigenti dotazioni organiche complessive di personale militare e civile, gli adeguamenti dei profili professionali e organizzativi in aderenza alle tabelle di cui al comma 2 e nel pieno rispetto delle prerogative sindacali, sono stabiliti con provvedimento del Capo di stato maggiore dell'Esercito in relazione alle effettive esigenze connesse con i compiti istituzionali e i programmi di lavoro del Polo, nonché in coerenza con criteri di gestione economica.
4. L'articolazione delle unità organizzative dipendenti dalle strutture di cui all'allegato A è definita nelle relative Tabelle Organiche.
5. Fermo restando quanto stabilito negli allegati A, B, e C al presente decreto, in assenza delle previste figure professionali civili o militari, i relativi incarichi possono essere temporaneamente conferiti dal Direttore del Polo a personale militare o civile, fatti salvi i rispettivi inquadramenti ordinamentali in atto per posizione economica e profilo professionale. In tali casi, comunque non competono trattamenti economici aggiuntivi.
6. Gli allegati A, B e C di cui ai commi 1 e 2 costituiscono parte integrante del presente decreto.

ART. 4

(Direttore)

1. Il Polo è retto da ufficiale dell'Arma dei trasporti e materiali, ovvero del Corpo degli ingegneri dell'Esercito, di grado non inferiore a colonnello che assume la qualifica di direttore. Il direttore, coadiuvato da un Vice direttore e da un Direttore dei lavori, è responsabile dell'organizzazione dell'ente nonché dell'impiego e della gestione delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie.



ART. 5
(Vice direttore)

1. L'incarico di Vice direttore è attribuito a ufficiale dell'Arma dei trasporti e materiali o delle armi varie con grado di colonnello. Il Vice direttore sostituisce il direttore nei casi di assenza o impedimento con riferimento a tutte le funzioni e, senza trattamenti economici aggiuntivi, assume la reggenza dell'ente in caso di vacanza della carica di vertice.
2. Il Vice direttore dirige le strutture poste alle sue dirette dipendenze, svolge attività di propulsione, coordinamento, comando e controllo e coadiuva il direttore per l'indirizzo delle funzioni strumentali del Polo, quali la gestione e il controllo delle risorse umane, la gestione delle infrastrutture e delle attività di supporto. Il Vice direttore cura, altresì, i progetti affidatigli direttamente dal direttore.

ART. 6
(Direttore dei lavori)

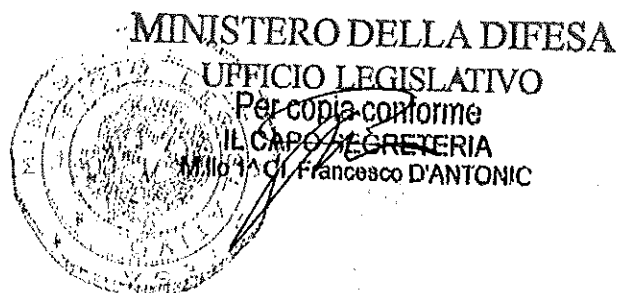
1. L'incarico di Direttore dei lavori è conferito a ufficiale del Corpo degli ingegneri dell'Esercito con grado di colonnello. Il Direttore dei lavori coadiuva il Direttore per l'indirizzo e il coordinamento delle funzioni operative proprie della Direzione lavori posta alle sue dirette dipendenze, connesse alla responsabilità delle lavorazioni assegnate all'ente in fase esecutiva, all'elaborazione e all'aggiornamento della normativa tecnica interna, all'elaborazione e all'attuazione dei provvedimenti di carattere tecnico e operativo per il miglioramento di qualità, sicurezza ed economicità dei lavori.

ART. 7
(Abrogazione)

Il decreto interministeriale 18 novembre 2009, citato in premessa, è abrogato.

Roma, **31 DIC. 2014**

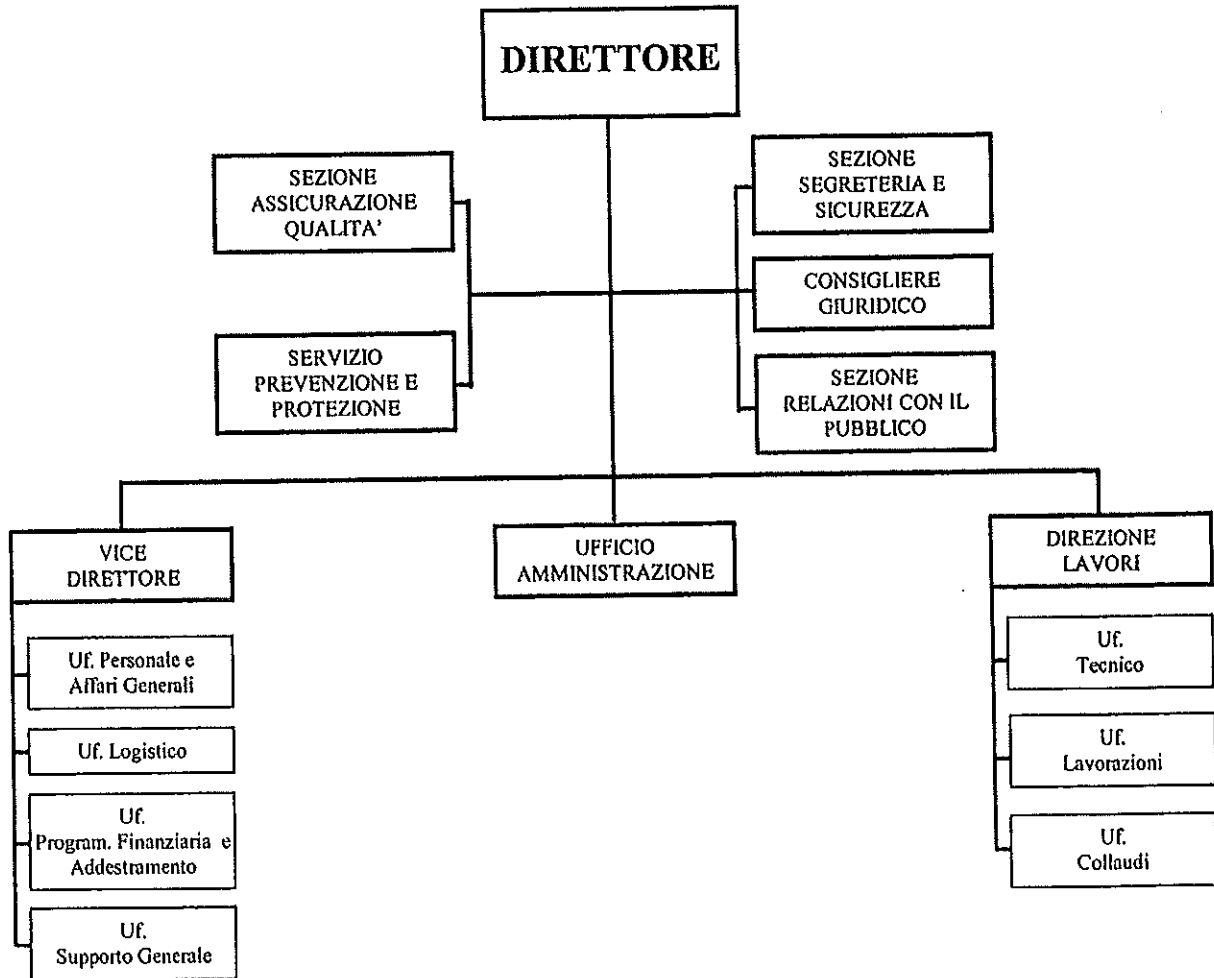
IL MINISTRO
[Handwritten signature]



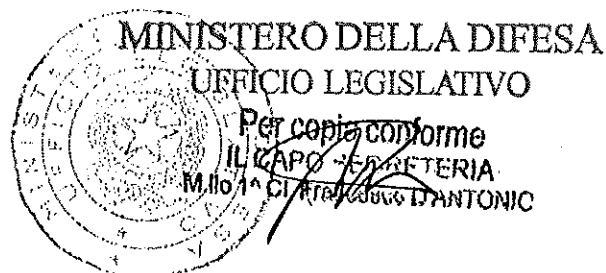
Il Ministro della Difesa

MOD. 107 - 11/2014 SPA - 8 - 02/11/2014

ORGANIGRAMMA



NOTA: Con determinazione del Capo di Stato maggiore dell'Esercito, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, le strutture possono articolarsi in sezioni, nuclei o unità di pari livello, secondo le esigenze operative e funzionali dell'ente.



DOTAZIONI ORGANICHE

PERSONALE MILITARE		PERSONALE CIVILE		TOTALE GENERALE
Gradi	n.	Area professionale	n.	
Non inferiore a Colonnello	1	Dirigente	1	
Colonnello	2	3^ Area	32	
Tenente Colonnello	7	2^ Area	497	
Maggiore	9	1^ Area	16	
Capitano	1			
Tenente	1			
Totale Ufficiali	21			
Luogotenente/Primo Maresciallo	3			
Maresciallo Capo/Ordinario/ Maresciallo	14			
Ruolo Sergenti	11			
Totale Sottufficiali	28			
Graduati/ Militari di truppa	30			
Totale generale	79	Totale generale	546	625

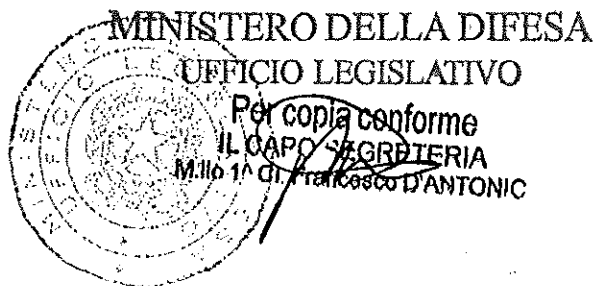
Il Ministro della Difesa

Ministero della Difesa - Via ...



PERSONALE PREPOSTO ALLE UNITA' ORGANICHE

UNITA' ORGANIZZATIVA/POSIZIONE	GRADO, RUOLO ED AREA PERSONALE PREPOSTO
Direttore	Col. tramat / Col. co. ing. o grado superiore
Ca. Sez. Segreteria e Sicurezza	Funzionario area A3
Consigliere giuridico	Funzionario area A3
Ca. Sez. Relazioni con il pubblico	Funzionario area A3
Ca. Servizio Prevenzione e Protezione	Funzionario area A3
Ca. Sez. Assicurazione Qualità	Magg. co. ing. / Cap. co. ing.
Ca. Uf. Amministrazione	Col. com. / Ten. Col. com.
Vice Direttore	Dirigente civile
Ca. Uf. Personale e Affari Generali	Funzionario area A3
Ca. Uf. Logistico	Ten. Col. tramat / Magg. tramat - Ten. Col. v. plu. - Magg. v. plu.
Ca. Uf. Programmazione Finanziaria e Addestramento	Ten. Col. v. plu. / Magg. v. plu. - Ten. Col. com. - Magg. com.
Ca. Uf. Supporto Generale	Funzionario area A3
Direttore Lavori	Col. co. ing. / Ten. Col. co. ing.
Ca. Uf. Tecnico	Ten. Col. co. ing. / Magg. co. ing.
Ca. Uf. Lavorazioni	Ten. Col. co. ing. / Magg. co. ing.
Ca. Uf. Collaudi	Ten. Col. co. ing. / Magg. co. ing.



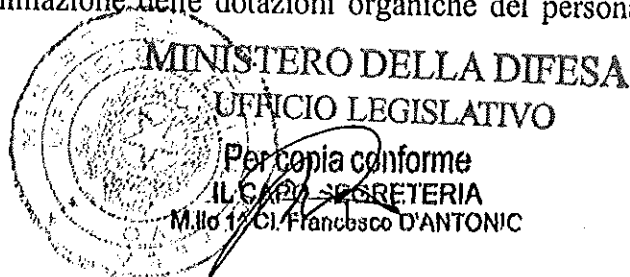
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il provvedimento che qui s'illustra, concernente la riorganizzazione del Polo di Mantenimento pesante Sud di Nola, si innesta a pieno titolo nell'alveo di tutte quelle disposizioni di rango primario, regolamentare e provvedimentale organizzatorio, volte a rimodulare in riduzione gli assetti organizzativi e ordinativi delle Forze armate, connessi con il programma di revisione in senso riduttivo dello strumento militare nazionale recato dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244 e attuato attraverso i discendenti decreti legislativi del 26 gennaio 2014, n. 7 e 8.

In sintesi, in ragione della graduale rimodulazione in riduzione del personale della difesa - che dovrà raggiungere: per i militari dai 190.000 attualmente in organico i 150.000 nel 2024; e per i civili dagli attuali 27.926 in organico i 20.000 nella stessa data - , nonché dell'ampliamento delle competenze delle singole strutture ordinarie connesso ai processi di accorpamento e riconfigurazione, deve essere inevitabilmente attuata un altrettanto importante e parallela revisione periodica delle **dimensioni delle strutture ordinarie stesse, tale da consentire, un costante adeguamento degli assetti ordinativi con i diminuiti volumi di personale militare e civile disponibili, salvaguardando così l'efficienza e la capacità di ciascuna struttura di assolvere alle funzioni cui è preposta, onde non compromettere sul piano complessivo, il conseguimento degli obiettivi istituzionali dell'Amministrazione della difesa e, in definitiva, delle Forze armate.** Con espresso riferimento alla rimodulazione in riduzione degli assetti organizzativi delle Forze armate, il citato decreto legislativo, n. 7 del 2014 ha introdotto all'interno del Codice dell'ordinamento militare, recato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni, di seguito denominato "COM", un **programma sessennale di riduzione degli assetti ordinamentali delle stesse Forze armate, attraverso provvedimenti di soppressione e riconfigurazione da adottarsi in modo scaglionato nel tempo (dal 2014 al 2019) recato dagli articoli dal 2188-bis) al 2188-quinquies).** In tale quadro, in particolare, il provvedimento riorganizzatorio, di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni nonché di rideterminazione delle dotazioni organiche del personale militare e civile del

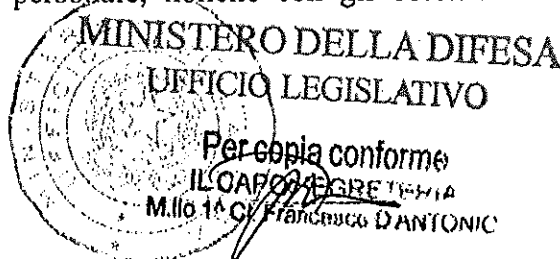
Il Ministro della Difesa

ROMA - PENSINA 5 - TEL. 06-49800001



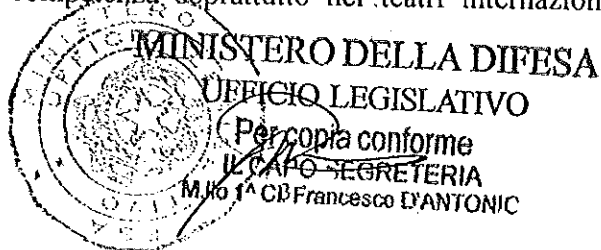
quale qui ci occupa, è **espressamente previsto** dall'articolo 2188-*bis*), comma 1, lettera *b*) n. 16) del COM. Al riguardo si sottolinea che in ragione della appena richiamata disposizione normativa, il provvedimento di che trattasi non ha trovato collocazione nel provvedimento generale del **31 dicembre 2014**, attuativo di tutti i provvedimenti ordinamentali previsti dagli articolo 2188-*bis*), *ter*) e *quater*), in ragione della del numero e della complessità delle disposizioni riorganizzatorie in esso necessariamente incluse, che hanno fatto propendere per l'adozione di un provvedimento dedicato per ciascuna struttura. Sul punto si rappresenta che già il decreto ministeriale **31 marzo 2014**, attuativo di tutti gli altri provvedimenti recati dal programma di riduzione degli assetti che dovevano essere attuati con provvedimento avente quella data, reca nel preambolo l'espressa indicazione per la quale " ... ai sensi dei commi 1, dei citati articoli 2188-*bis*), 2188-*ter*) e 2188-*quater*) del COM (rispettivamente per Esercito, Marina ed Aeronautica), il presente decreto, da adottarsi entro il 31 marzo 2014, reca i provvedimenti ordinativi stabiliti dal programma di soppressioni e riconfigurazioni indicato dai medesimi articoli, tranne quelli afferenti ai poli di mantenimento dell'Esercito, la cui riorganizzazione è attuata, ai sensi dell'articolo 2259-*sexies*) dello stesso COM, con un decreto di struttura a parte, anche in ragione della complessità dei profili strutturali e organizzativi oggetto di disciplina, nonché della maggiore estensione delle relative relazioni sindacali; ...". Invero, la riorganizzazione della quale si tratta, trova formale realizzazione **in coerenza con i volumi organici di personale civile assegnato alla circoscrizione territoriale di riferimento dal decreto ministeriale del 19 novembre 2014**, concernente la ripartizione territoriale delle dotazioni organiche del personale civile della difesa, così come rideterminate nel loro complesso dal d.P.C.M. 22 gennaio 2013.

Il provvedimento che qui s'illustra è stato adottato ai sensi dell'articolo 2259-*sexies* del COM, appositamente rubricato "Enti dipendenti dai Comandi logistici di Forza Armata", a mente del quale, fino al 31 dicembre 2024, **in deroga** all'articolo 51 del COM, le dotazioni organiche di ciascuno degli enti dipendenti dai comandi logistici di Forza armata, sono stabilite con il decreto del Ministro della difesa. In coerenza con i piani di riduzione graduale del personale, nonché con gli obiettivi di efficienza e di gestione



economica, da conseguire anche attraverso l'avvio di un processo di internalizzazione di servizi e lavori, per ciascun ente, in relazione alle esigenze connesse con i compiti istituzionali e con i programmi di lavoro, con **decreto del Ministro della difesa** (su proposta del Capo di Stato maggiore di Forza armata per il tramite del Capo di stato maggiore della difesa, sentite le organizzazioni sindacali per le materie di competenza) si provvede altresì alla ricognizione annuale dell'organico effettivo di personale militare e civile *e ad apportare le coerenti modifiche ordinative, anche rimodulando la ripartizione interna di compiti e funzioni ... e (all'occorrenza) a rideterminare il grado dell'ufficiale preposto a ricoprire la carica di direttore dell'ente.*

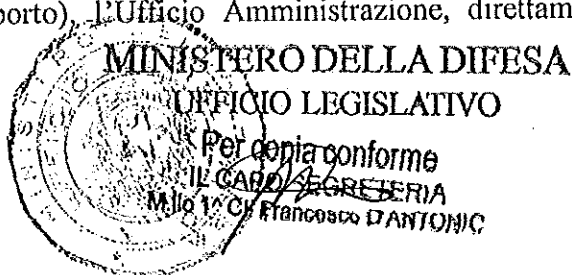
La riorganizzazione Polo di Mantenimento Pesante Sud di Nola, oltre che formalmente in ragione di quanto previsto dall'articolo 2188-bis), comma 1, lettera b) n., 16), è di fatto imposta, anche e soprattutto in senso semplificatorio in termini di compiti e funzioni, dalla consistente diminuzione della componente civile ivi impiegata, che rispetto al 2009, si è ridotta dalle 650 alle attuali 546 unità (- 104 unità), a causa delle riduzioni **ripetutamente obbligate** da disposizioni di rango primario, l'ultima delle quali, in termini cronologici, risiede nel comma 1 dell'articolo 2, del decreto-legge n. 95 del 2012. Tali progressive erosioni degli organici, unite ai pensionamenti, al blocco delle assunzioni a alle progressivamente ridotte percentuali ammissibili del *turn over*, ha di fatto portato l'attuale assetto organizzativo, elaborato nel 2009 con il decreto 18 novembre, a non essere più adeguato e pertanto a non garantire la necessaria efficacia ed efficienza della Struttura nell'espletamento delle proprie funzioni istituzionalmente attribuite. In ultima analisi con il presente intervento si adeguano in termini semplificatori le articolazioni organizzative interne, si ridistribuiscono più funzionalmente i relativi compiti, tenendo conto sia delle **diminuite risorse umane** disponibili e della loro tipologia, sia della **necessità di assicurare** costantemente e in ogni caso il **conseguimento degli obiettivi** istituzionali e lo svolgimento delle fondamentali funzioni del polo. Complessivamente, tenuta presente la **diminuzione delle risorse umane disponibili associata all'invarianza delle attribuzioni** e alla **crescita dei carichi di lavoro** connessi al consistente impiego di mezzi e materiali di competenza soprattutto nei teatri internazionali, e tenuto altresì



presente, a parziale compensazione, l'incremento della presenza dei militari, rispetto al 2009 di 43 unità, la dotazione organica complessiva con il presente provvedimento è passata dalle 686 unità complessive (fra militari e civili) del 2009, a 625 unità, così subendo una decurtazione di 61 unità. Si tratta, in buona sostanza di un provvedimento di ristrutturazione che, coerentemente con funzioni e compiti, prevede l'adeguamento delle dotazioni del personale volto a consentire il mantenimento e anzi, ove possibile, il potenziamento delle capacità produttive per un maggiore sostegno areale rivolto alle unità militari impegnate sul territorio nazionale e nei teatri operativi all'estero in attività spiccatamente operative. Il Polo di Mantenimento Pesante Sud di Nola è, infatti, un ente appartenente all'area tecnico-operativa del Ministero della difesa posto alle dipendenze del Comando logistico dell'Esercito per il tramite del Comando dell'Arma trasporti e materiali, di preminente importanza nell'ambito della c.d. fascia logistica di sostegno. Fra i suoi molti compiti, recati dall'articolo 2, si segnalano il mantenimento in efficienza, revisioni e trasformazioni, sia in Patria che nei teatri operativi internazionali anche mediante l'impiego di squadre "a contatto", del materiale, dei mezzi e dei relativi equipaggiamenti in dotazione alla Forza armata quali, tutte le artiglierie, i veicoli blindati e corazzati, i veicoli speciali, i veicoli cingolati per truppe alpine e tutti i relativi sistemi, compresi quelli optoelettronico e delle trasmissioni di bordo, verifica e taratura di attrezzature e calibri, trattamenti di lunga conservazione del materiale di competenza; esecuzioni di studi, sperimentazioni, realizzazioni di eventuali prototipi e produzioni di piccole serie; indagini tecniche e analisi su incidenti, inefficienze ed inconvenienti di qualsiasi tipo sui materiali di competenza; formazione tecnica del personale addetto al mantenimento dei materiali e mezzi assegnati.

Con riferimento alle tipologie di materiale testé illustrate, il Polo svolge anche tutte le attribuzioni connesse alla tenuta e all'aggiornamento della documentazione tecnica e matricolare di riferimento.

Sul piano degli assetti organizzativi interni il Polo è organizzato in 5 uffici direttamente dipendenti dal Vice direttore (Affari generali, addestramento e sicurezza, logistico, programmazione e supporto), l'Ufficio Amministrazione, direttamente dipendente dal



Direttore e la Direzione dei lavori, da cui dipendono gli uffici, tecnico, lavorazioni e collaudi.

Le dotazioni organiche, di cui alla tabella in Allegato B al provvedimento (espressamente richiamata dall'articolo 3), vedono rispetto alla precedente organizzazione recata dal decreto ministeriale del 18 novembre 2009, una **diminuzione** complessiva di **61 unità** e una **riduzione** della componente **civile** (dal 2009 a oggi andato in pensione e mai ripianato) di **104 unità**.

Al riguardo, di particolare rilievo è il comma 5 dell'articolo 3 del provvedimento, laddove prevede che ... *"in assenza delle previste figure professionali civili o militari, i relativi incarichi possono essere temporaneamente conferiti dal Direttore del Polo a personale militare o civile, fatti salvi i rispettivi inquadramenti ordinamentali in atto per posizione economica e profilo professionale. In tali casi, comunque non competono trattamenti economici aggiuntivi"*. Si tratta, evidentemente di una misura di grande flessibilità organizzativa interna, volta ad assicurare l'efficienza dell'ente in vista delle attività di ripianamento delle professionalità mancanti da parte degli organi programmatori centrali.

Si è infine proceduto a una standardizzazione organizzativa che ha riguardato tutti gli stabilimenti di lavoro dipendenti dal Comando logistico, incentrata sulle tre figure chiave della struttura che sono il direttore, il vice direttore e il direttore dei lavori, disciplinati rispettivamente dagli articoli 4, 5 e 6.

